

- Instrucciones:**
- a) Duración: 1 hora.
 - b) Puntuación: hasta 10 puntos.
 - c) Se deberá realizar una traducción sin diccionario del texto propuesto, que no tendrá que ser necesariamente una traducción literal del mismo. El texto en castellano deberá respetar las normas formales de este idioma.

L'11 febbraio si celebra in tutto il mondo la Giornata Internazionale per le Donne e le Ragazze nella Scienza istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 2015. Ma in Italia pesa ancora il divario di genere nelle materie scientifiche. Oggi, nel nostro Paese, solo il 16,5% delle giovani si laurea in facoltà scientifiche, contro il 37% dei maschi, un dato migliore della media europea ma di evidente squilibrio. Appena il 22% delle ragazze si diploma in istituti tecnici, a fronte del 42% tra i coetanei dell'altro sesso. Uno squilibrio che nasce già nei primi anni di scuola e prosegue nel mondo del lavoro: nelle aree scientifiche solo un professore ordinario su cinque è una donna. Tra i rettori sono appena il 7%.

Secondo i dati diffusi da Save The Children, tra gli studenti con alto rendimento nelle materie scientifiche, solo 1 ragazza su 8 si aspetta di lavorare come ingegnere o in professioni scientifiche, a fronte di 1 su 4 tra i maschi. "Bambine e ragazze, in Italia così come nel resto del mondo, penalizzate da stereotipi, disuguaglianze di genere e mancanza di opportunità educative che affondano le proprie radici già nella prima infanzia. Una disparità che la pandemia rischia di allargare ulteriormente, privando le bambine e le ragazze della possibilità di sviluppare talenti e competenze indispensabili per costruirsi il futuro che sognano", scrive l'organizzazione che lancia su Instagram una mobilitazione digitale per chiedere maggiori investimenti nell'istruzione e politiche di promozione delle pari opportunità, con il coinvolgimento di attiviste e di donne e ragazze del mondo della scienza e del digitale. Dai dati che fotografano invece la realtà del mondo del lavoro viene fuori, con qualche sorpresa, che nel 2019 Sardegna e Sicilia hanno impiegato più donne delle altre regioni d'Italia nei settori scientifici.

(Adattato da *La Repubblica*, 11 febbraio 2021)